

# Diplomati, al Sud il lavoro è una chimera

## LA FORMAZIONE

Francesco Pacifico

Nel Napoletano soltanto il 38 per cento degli alunni dell'Istituto tecnico economico "Salesiano sacro cuore", il migliore in questa tipologia, trova lavoro appena diplomato. Nel Milanese lo stesso tipo di indirizzo, per esempio all'Ite Falcone-Righi di Corsico, vede la percentuale salire al 69 per cento. Ma le performance del nostro territorio - al netto delle minori opportunità complessive offerte dalle diverse aree del Paese - sono lontane anni luce anche rispetto agli istituti di Torino (al Gobetti-Marchesini-Casale-Ardui il 60 per cento degli allievi trova lavoro) o a quelli di Roma (al Livia Bottardi l'indice di occupazione è del 47 per cento).

La spaccatura tra Sud e Nord si riflette e si ripete anche nelle possibilità dell'istruzione di fare da tramite verso il mondo del lavoro. È questo il primo dato che salta agli occhi nell'ultima edizione di "Eduscopio", il rapporto della Fondazione Agnelli, che misura il valore delle scuole superiori italiane che preparano agli studi universitari oppure permettono un migliore accesso al mondo del lavoro dopo il diploma. Un monitoraggio approfondito, studiando le performance (voti,



il primo tra i licei per le scienze umane, il Suor Orsola conquista la palma tra i linguistici, il Nitti guida la classifica tra i tecnici economici, il Medi di San Giorgio a Cremano quella tra i tecnici tecnologici. Sempre al Suor Orsola c'è il migliore artistico.

Più in generale, spiegano dalla fondazione Agnelli, «le scuole con ottimi risultati vedono confermati i propri risultati e allo stesso modo

### Tecnici

L'istituto Andrea Torrente di Casoria è, in termini relativi, tra i migliori nell'area di Napoli secondo gli indicatori di Eduscopio

### I licei

A Napoli la spunta il Sannazaro per il classico l'indirizzo scientifico vede al top il Mercalli al Carlo Levi la palma per Scienze umane Suor Orsola in testa per linguistico e artistico



**LE SCUOLE CON OTTIMI RISULTATI VEDONO CONFERMATO IL PROPRIO SCORE**

crediti, tempi di studio) di 1.100.000 diplomati italiani iscritti a 6mila istituti superiori italiani tra gli anni scolastici 2011/12 e 2013/14. Di questi, oltre 700mila sono stati seguiti nell'inizio dei loro percorsi universitari da matricole.

Proprio sulle capacità di outplacement del sistema, il territorio napoletano ha moltissimo da recuperare. Guardando al resto dell'offerta tecnica si scopre che tra i "tecnici tecnologici" il migliore, il Giuseppe Moscati di Casoria, garantisce un posto di lavoro al 37 per cento dei diplomati, tra i professionali per i servizi, l'Andrea Torrente di Casoria, non si supera il livello del 30 per cento, mentre per gli istituti industriali o artigianali la migliore performance si registra all'Alfonso Casanova con un magro 25 per cento. Rispetto alla Lombardia e al Piemonte lo scarto è tra i 30 e i 20 punti percentuali medi. Tutti numeri che trovano una conferma nel fatto che la disoccupazione giovanile sfiora in Campania il 50 per cento.

Eduscopio non si sofferma soltanto sull'istruzione tecnica. Per quanto riguarda i licei classici a Napoli, per qualità dell'offerta, il migliore nel 2017 risulta il Sannazaro, tra gli scientifici si conferma il Mercalli, il Carlo Levi di Mugnano è

quelle con pessimi risultati restano confinate nelle parti basse delle classifiche. Ad esempio, nelle aree metropolitane di Milano e Napoli, circa l'83 per cento delle scuole non guadagna o perde più di 3 posizioni nel proprio ranking di riferimento. Dove i numeri si fanno ancora più ampi, come nel caso di Roma, la percentuale di stabilità scende al 61 per cento ma è comunque ancora elevata. Più si riduce la dimensione dei centri urbani e il numero di scuole, minori sono le variazioni di posizione e maggiore è la stabilità delle posizioni». Tanto da arrivare alla conclusione che, «in definitiva, la qualità a scuola è qualcosa che si costruisce nel tempo e non si acquisisce o si perde in modo significativo nell'arco di un solo anno».

Sul versante della formazione universitaria la nostra regione segna un'altra performance negativa: con un coefficiente di -0.0880 la Campania è terzultima per rendimento delle sue matricole, seguita soltanto da Abruzzo e Sardegna. Più in generale, e a livello nazionale, i ricercatori della Fondazione Agnelli hanno calcolato che «ogni anno circa il 58 per cento dei diplomati transita verso corsi universitari». Con il liceo classico che vede il passaggio verso l'università del 91 per cento dei suoi iscritti e l'istruzione professionale che si ferma al 15. Anche se è lo scientifico, con 298.264 suoi diplomati (il 42,4 per cento del totale) a dare il maggiore apporto in questa direzione. Per la cronaca, soltanto 8.858 allievi (1,26 per cento) dell'artistico sceglie di continuare la propria formazione con la triennale. Dal 2012 al 2015 si sono avute negli atenei 895.945 immatricolazioni, per la maggior parte donne (397.646 unità, il 56,52 per cento del totale). A riprova che il nostro sistema formativo è sempre meno attrattivo all'estero, c'è anche il fatto che soltanto 21.496 studenti, il 3,06 per cento, sia nato in un Paese straniero.

Soffermandosi sul livello territoriale si scopre che il Sud (gli 86.170 della Campania, i 70.655 del Lazio e i 60mila della Sicilia) batte nella corsa all'università territori più ricchi come Piemonte (44.708 iscritti), Emilia-Romagna (45.384) e Toscana (38.639). Ma primatista resta sempre la Lombardia con le sue 102.745 immatricolazioni. Se questi numeri possono non sorprendere, colpisce invece il costante riequilibrio nella scelta delle facoltà: anche per le prospettive di lavoro l'indirizzo tecnico (127.560 studenti) e quello scientifico (125.800) battono quello umanistico (126.750). Indietro i corsi economico statici (105.528) e giurisprudenza e scienze politiche (90.212).

## I tagli al Meridione

### Scuola infantile è scontro Carfagna-Fedeli sui nuovi asili

Finisce in Parlamento il fondi per i nuovi asili, scontro tra la portavoce di Forza Italia Mara Carfagna e la ministra dell'Istruzione Stefania Fedeli. Il tema è stato discusso dall'inchiesta del Parlamento sul fondo da 209 milioni del fondo, a cui per tre quarti al Nord. Fedeli ha depositato una mozione parlamentare in cui si chiede: «90 euro per ogni bambino, della stessa età».



**LA MINISTRA «IL FONDO È STATO RIPARTITO NELL'INTERESSE DI TUTTO IL PAESE»**

La suddivisione delle risorse per la promozione di un ma integrato di istruzione e di istruzione che finanzia le cose anche gli do, crea una nazione di fatto, diverse Regioni se e favorisce con più servizi a spese del Fondo della Festa rapida ris tempi parlam arriva in poch Sud è al dell'agenda p questo govern chiara la resp del Miur - cos diritti di ogni e di ogni ban Fondo è stato dopo un inter

fronto e d'accordo con le e con gli Enti Locali. Nelle se delle piccole e dei picco to il Paese. Attenzione a s talizzare misure che sta struendo nuovi scenari e a beneficio delle nuove zioni». Il comunicato del nello spiegare i criteri d tradisce, però, l'errore: prevede infatti che tra i sia il «numero di iscritti ma integrato di istruzione anni. E invece il Miur, su mento degli Enti locali in a modificare il riparto del Nord, ammette di av zato gli «iscritti ai servizi vi». Sembra la stessa cos sono solo i bimbi da 0. Quindi una platea minor la prevista dalla legge e trata al Nord. Con il risu 13 milioni di euro sono tratti ai diritti dell'inf Mezzogiorno.

## La classifica

Istituti Tecnici economici	% Lavoro	Istituti Tecnici Tecnologici	% Lavoro
1 Salesiano Sacro Cuore (P)	38	1 Giuseppe Moscati (P)	37
2 Francesco De Sanctis	28	2 Fermi - Gadda	28
3 Andrea Torrente	28	3 Marie Curie	26
4 Francesco Saverio Nitti	24	4 Voltaire (P)	26
5 Archimede	24	5 Galileo Ferraris	24
6 Pagano-Bernini	23	6 Santa Lucia (P)	24
7 Vittorio Emanuele II	22	7 Giordani - Striano	23
8 Giuseppe Moscati (P)	20	8 Don Bosco (P)	22
9 Melissa Bassi	20	9 Multicenter School (P)	21
10 Napoli Est (P)	20	10 Elena Di Savoia	19

  

Istituti Professionali Servizi	% Lavoro	Istituti Professionali Industria e Artigianato	% Lavoro
1 Andrea Torrente	30	1 Alfonso Casanova	25
2 Antonio Esposito Ferraioli	28	2 Isabella D'este Caracciolo	20
3 Gioacchino Rossini	24	3 Attilio Romano	16
4 Ippolito Cavalcanti	24	4 Duca Degli Abruzzi	16
5 Duca Di Buonvicino	23	5 Carlo Levi	15
6 San Giorgio (P)	23	6 Pagano - bernini	15
7 Francesco De Sanctis	23	7 Sannino - Petriccione	12
8 Tognazzi - De Cillis	21	8 Don Geremia Piscopo	10
9 Voltaire (P)	19	9 Giovanni Caselli	9
10 Giustino Fortunato	18		

Fonte: Uduscopio 2017 - Fondazione Giovanni Agnelli

centimetri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE